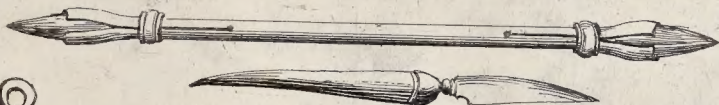


LIBRARY
UNIVERSITY OF MICHIGAN



*Se del primo carattere il tenore
Brami sapere, ei stassi a bocca aperta,
Gridando a la uirtu' si prenda Amore.*



A SVOI SCOLARI
GIUSEPPE MARIA MITELLI.

Ancorche dormano gli occhi, o miei scolari, l'anima però sempre ueglia, e molto più intorno a quegli oggetti, oue più di frequente esercita le sue potenze. Io perciò, non è gran tempo, tutto rilassato in poter del Sonno, fui da quel suo gentile ministro, Morfeo circondato con forme, e Visioni pertinenti alla nobilissima Arte del Disegno uostro unico diletto, e mio singolar esercizio: egli mi rappresentò le lettere dell'Alfabeto formate da incóposti Fantasmi, e da confuse Imagini, e mi comandò, che douesti disegnare in proporzionate Figure quegli Embrioni, che appena nati, suaniscono; onde io di subito svegliato, qui gli ho disposti con simetria, et alla uostira diligente applicazione dedicati. Non ui rappresento l'Vue di Zeusi, ne il panno di Parrasio, perche fra uoi non u'è altra Emulatione, che di Virtù. Solo ui propongo i primi elementi del Disegno, acciò che ui siano scorta nel acquisto d'Arte sì laboriosa; Vi priego intanto a far sì, che i miei sogni siano ueri, e che i Disegni mi riescano, e ne sarò certo allora, quando uedro dalle mie fatiche, deriuarne il uostro profitto, e Dio ui consoli.





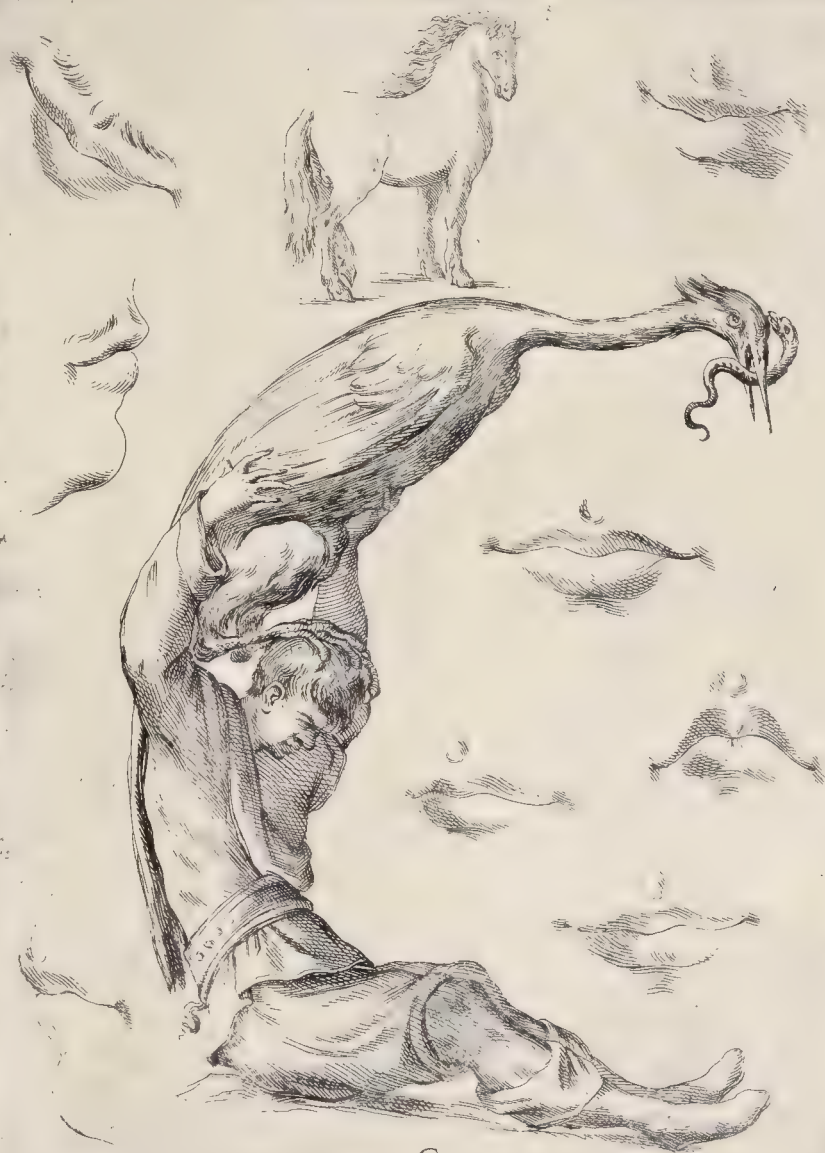
G.M. Micelli F.

A

L'altra lettera pur par che t'esprima
L'affetto ch' a quest'Arte hai da portare
Che del tenor stesso è de la prima.



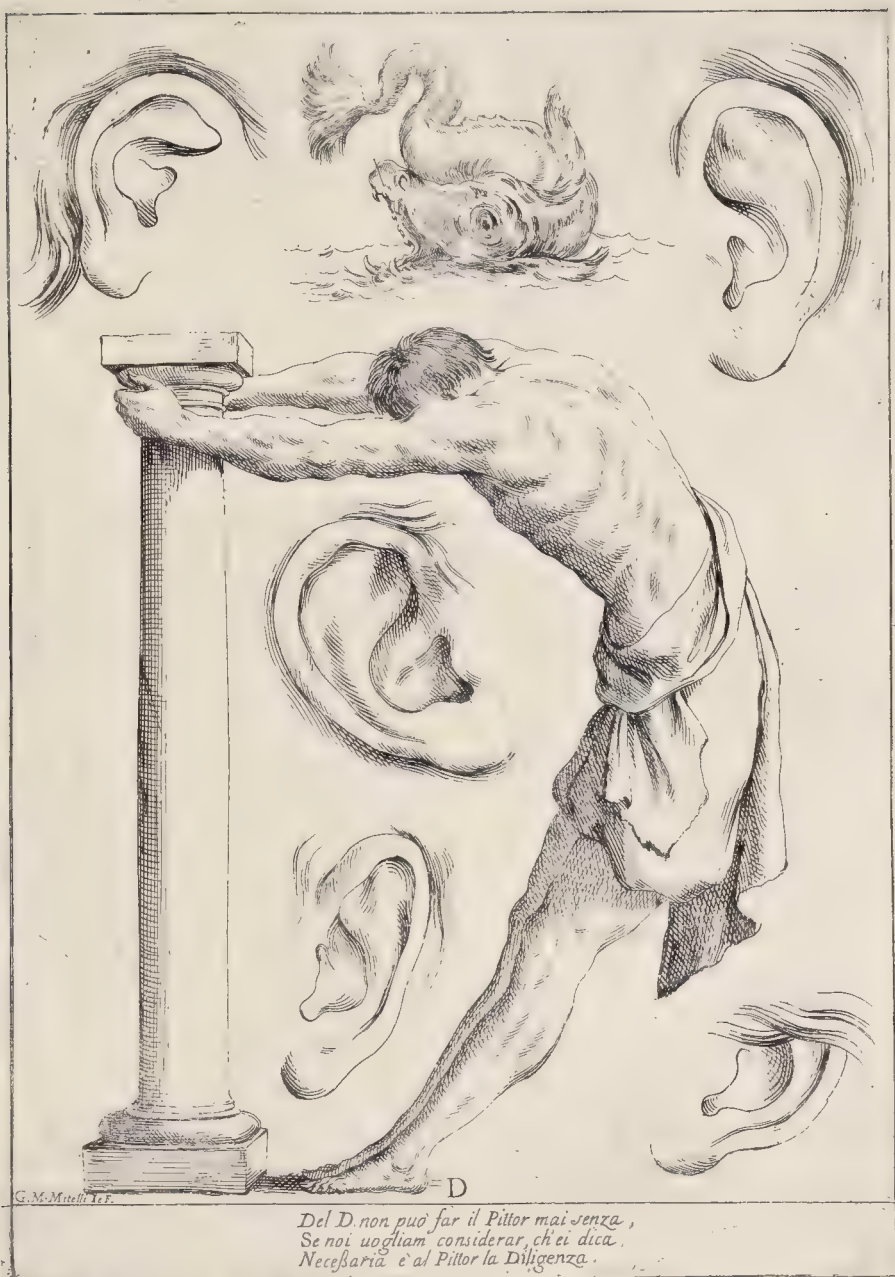
Quasi ponfiando il B le guaucie sue,
Suona la tromba, e intona a l' ignorante
Tu tu sarai, se non impari, un Bue



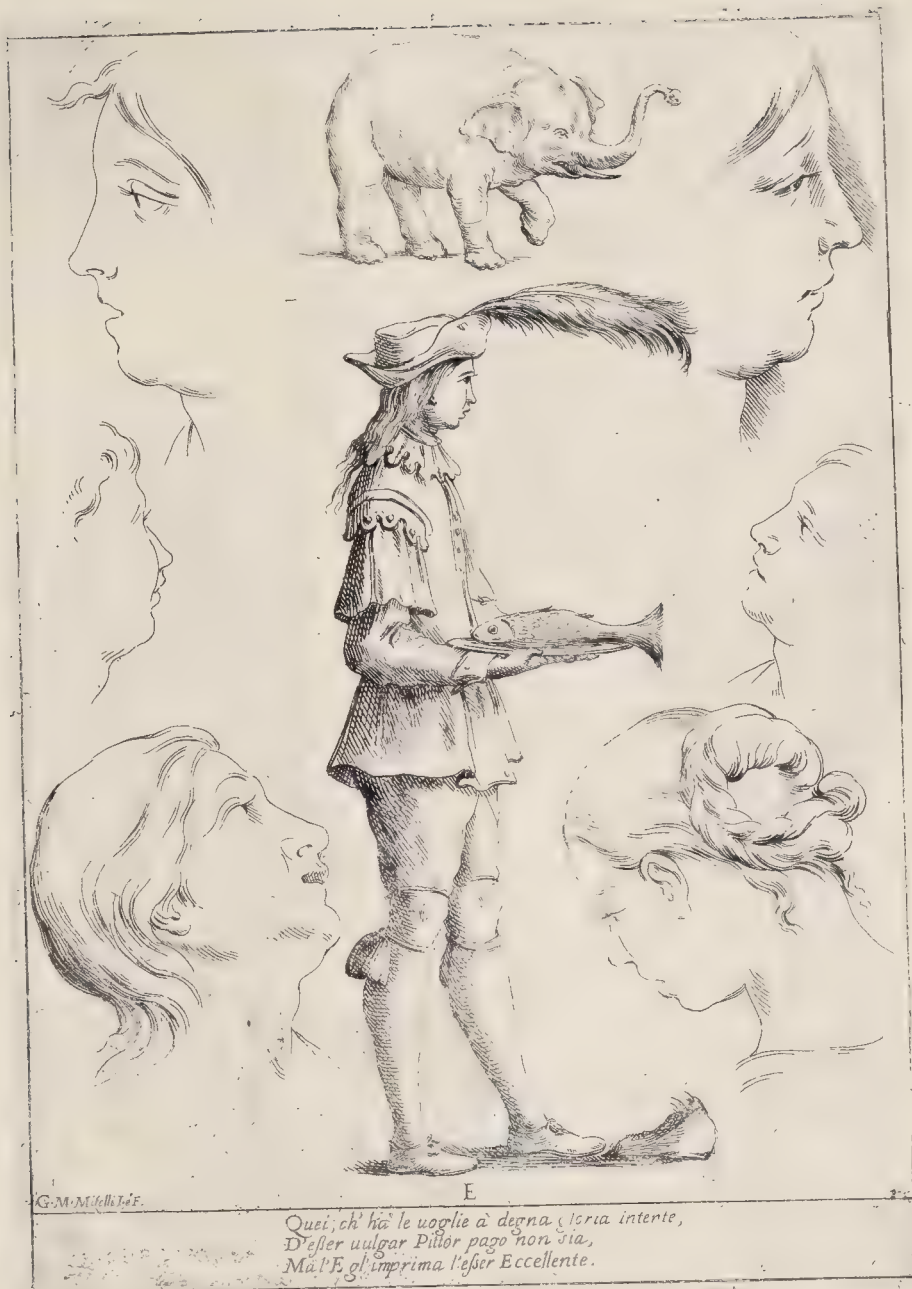
G. M. Mitelli I & F.

C

*Dal C'iprianarti a la Costanza io sento,
E però s'a lo studio utile è tanto,
Vna lettera sol uale per Cento.*



*Del D. non può far il Pittor mai senza,
Se noi uogliamo considerar, ch'ei dica,
Necessaria è al Pittor la Diligenza.*



E

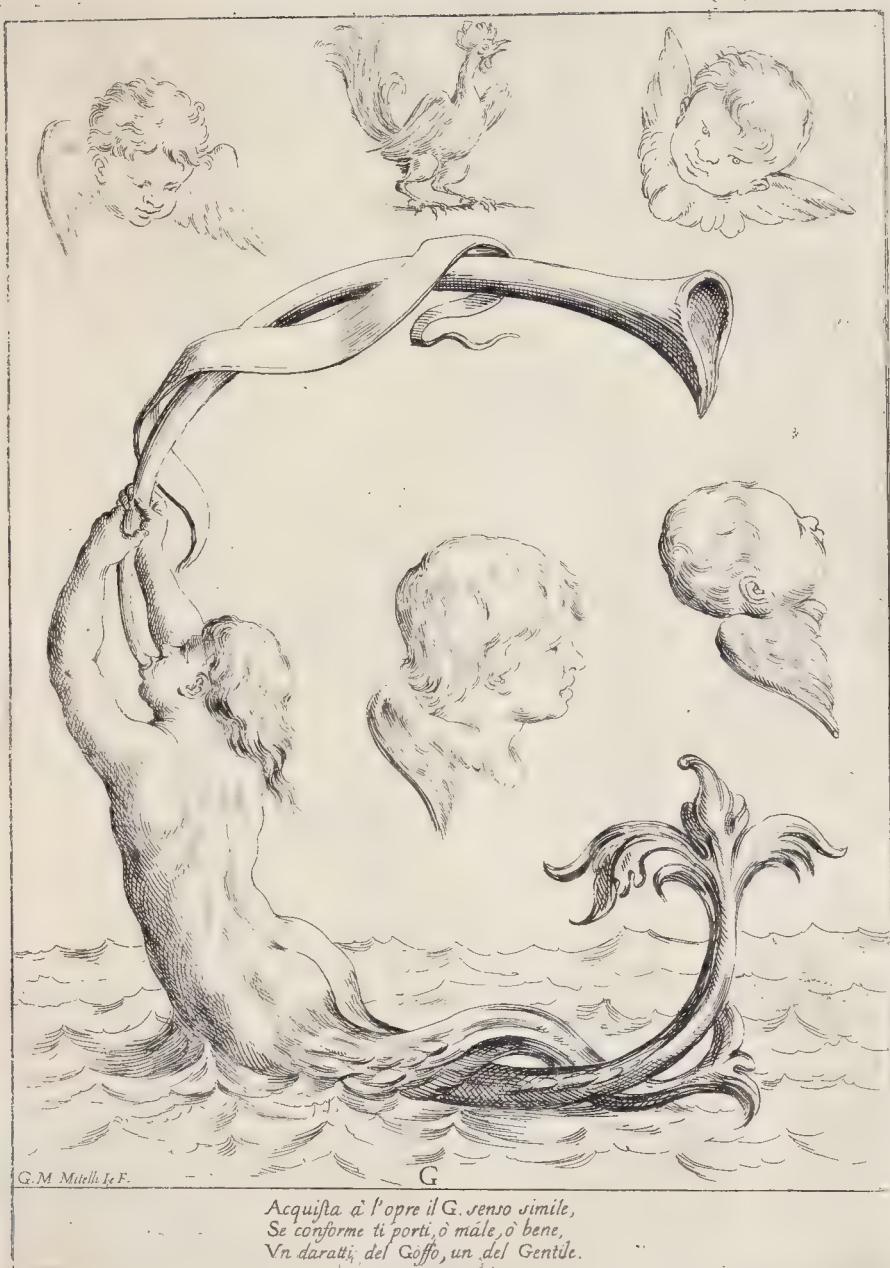
Quei, ch' ha le uoglie à degna gloria intente,
D'esser uulgar Pittor pago non sia,
Ma l'E gl'imprima l'esser Eccellente.

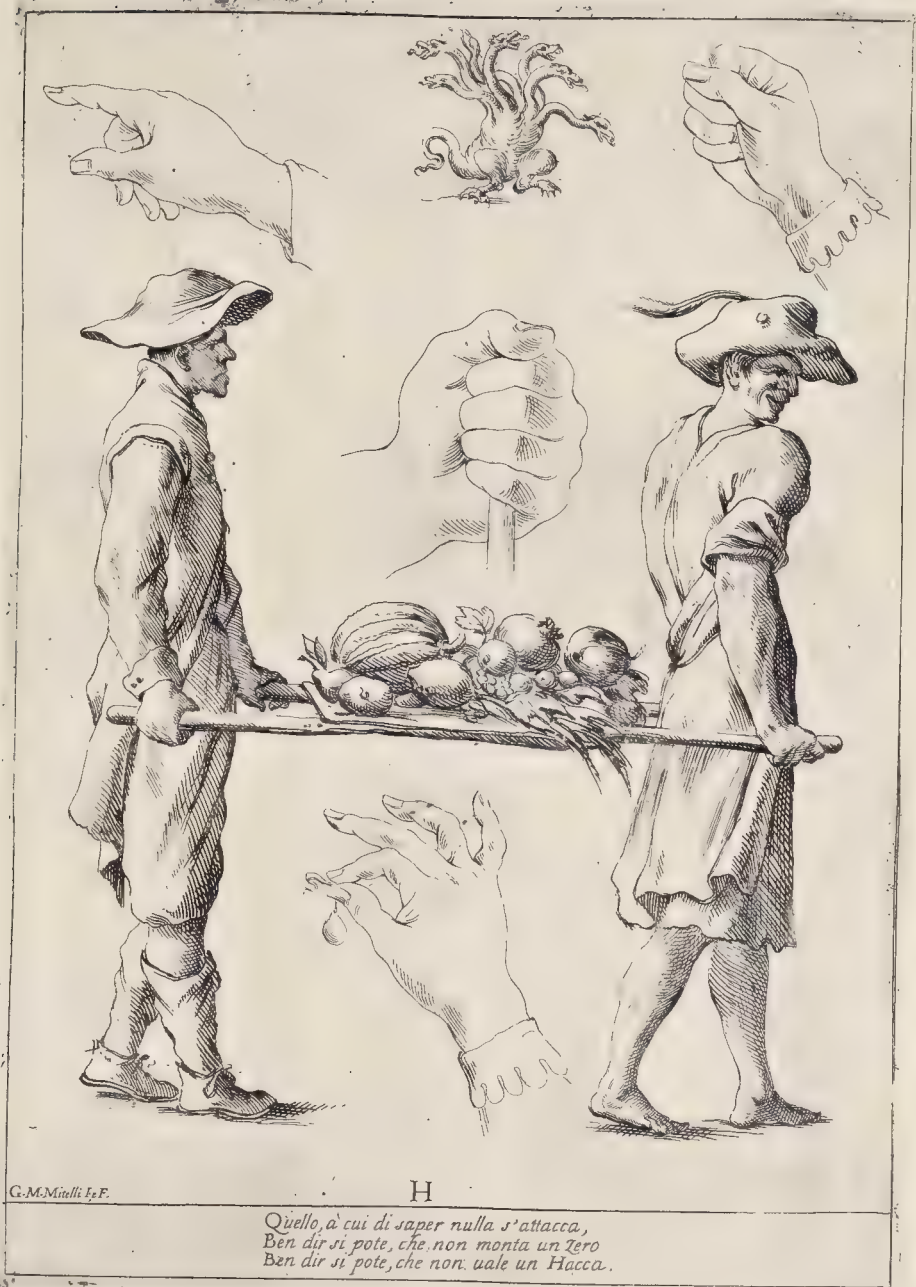


F

Vuol' l'Esse dir Fateo e senza alcuna
Difficolta' da lei nasce l'ouente
Un' second' esse: e questo e' la Fortuna







G. M. Mülli f. p. F.

H

*Quello, a' cui di saper nulla s'attacca,
Ben dir si pote, che non monta un Zero
Ben dir si pote, che non uale un Hacca.*



G.M. Mitelli I. & C.

I

E' sopra il tutto ad Imitar l'inuiti,
 E d'arte, e di natura il più perfetto,
 Chi imitato sarai, se bene imiti.





G. M. Mitelli I. e F.

K

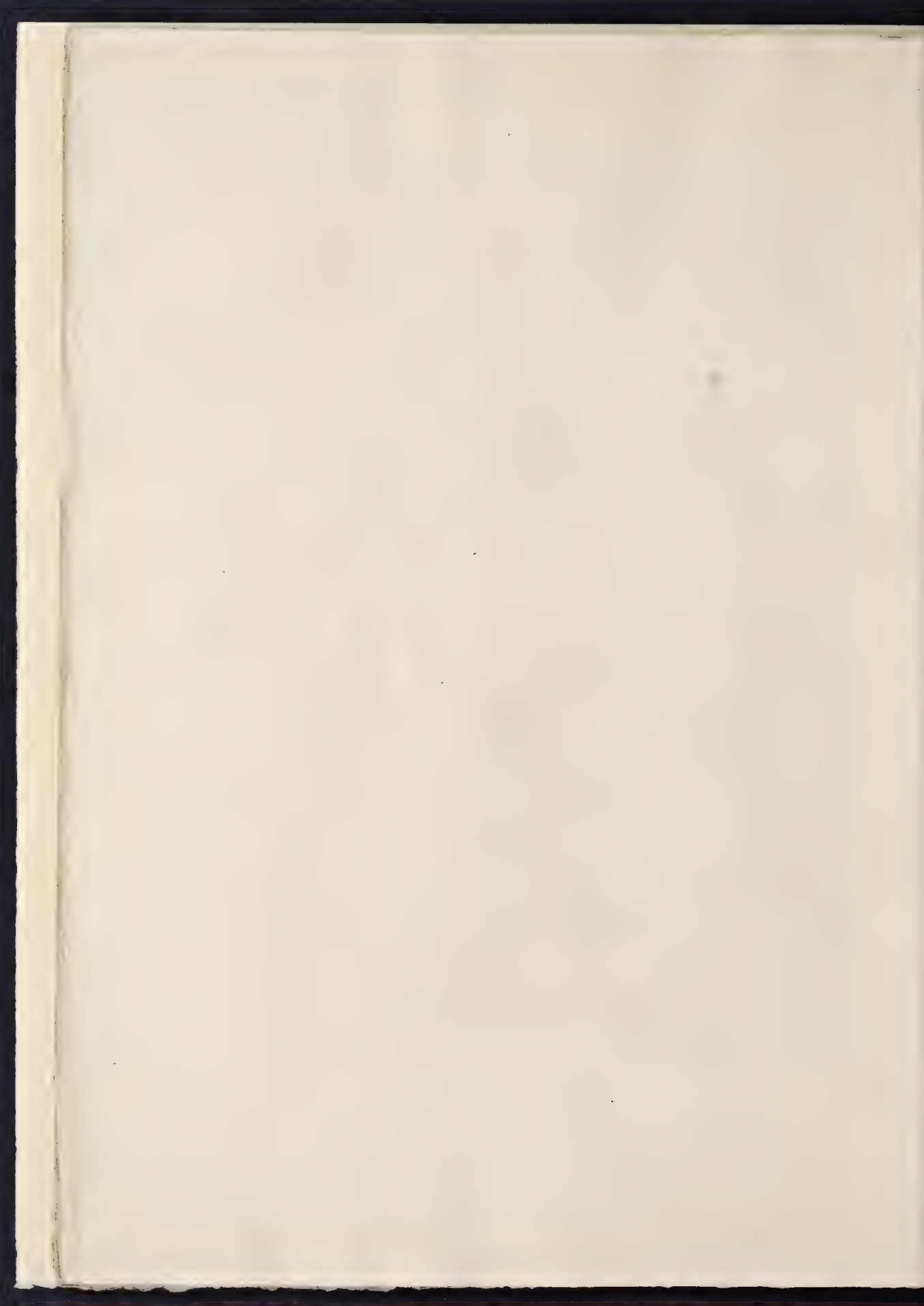
Questa lettera qui, che detta è Kappa
E come quella Cappa, che non s'usa
Però ciò, che non s'usa il biasmo incappa.



G.M. Mitelli del. & F.

L

*Tu, che dal tetro oblio fuggir presumi,
E fra Pittori divenir ben chiaro,
E' Elle ad. oppor t' insegna a l'Ombre i Lumi.*





G. M. N. d. L. e. F.

M

Tre gambe hà l'Emme, e sù tre gambe sta'
La potenza de l' Huom, ch' a l'opre attende
Intelletto, Memoria, e Volontà.

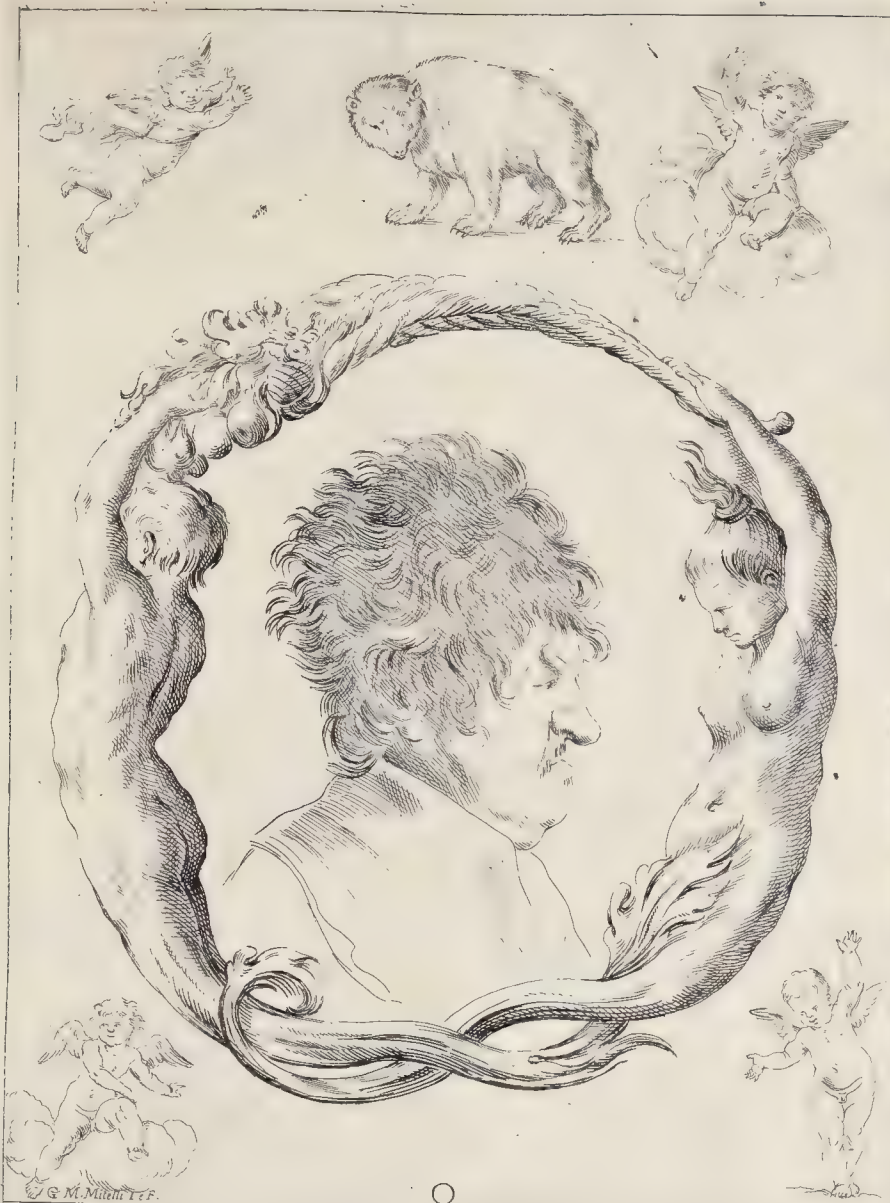


G.M. Mitelli, Sc.F.

N

L'Enne amonisce ogni Pittor, che tale
Deus a gl'occhi mostrarn ogni pittura,
Quale a gl'occhi si mostra il Naturale.





○
 E l'O per i Pittori un mal negotio,
 Et è cagion, che mai non han denari,
 Quando si danno a l'O, che vuol dir l'olio.

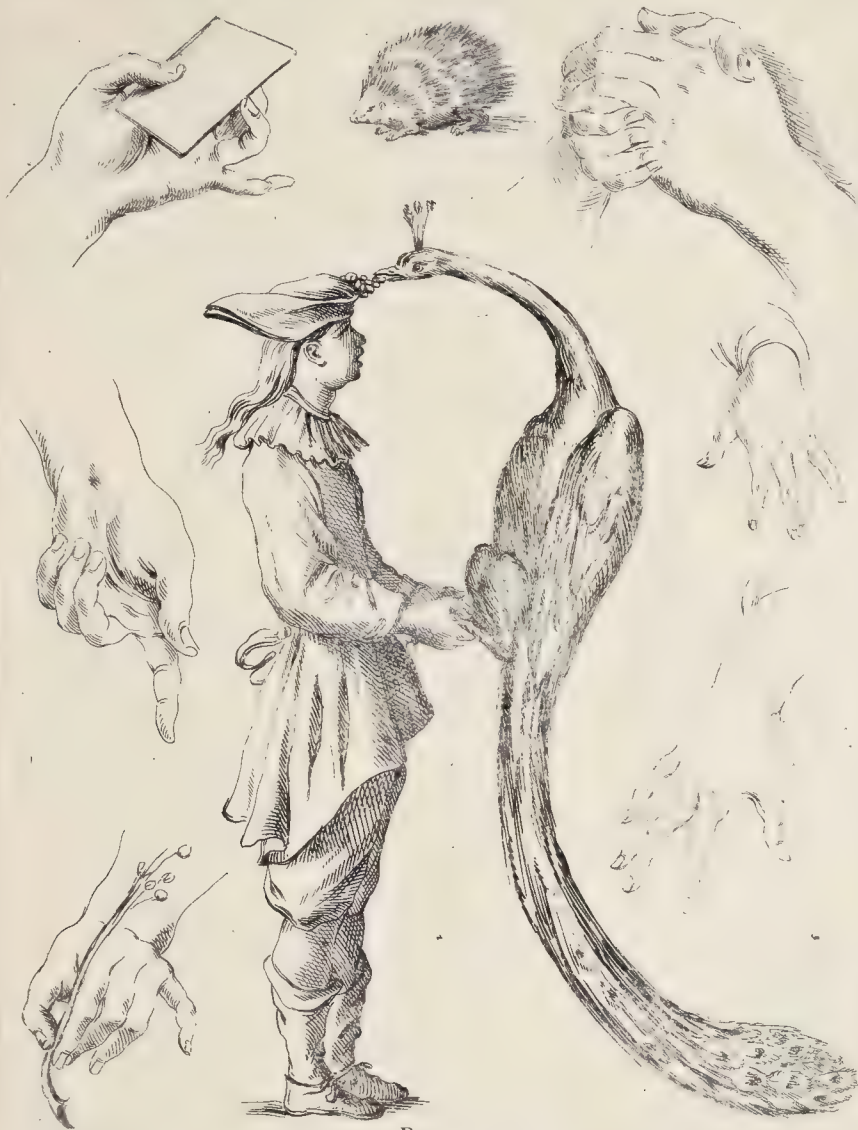




G. M. Nodding sculp.

Q

*Del molto, ch'è cattivo assai più uale
Il poco, e buono, e questa lettera G. ce.
Che da stimarsi è più del Quanto il Quale.*



G. M. Mitelli fecit.

R.

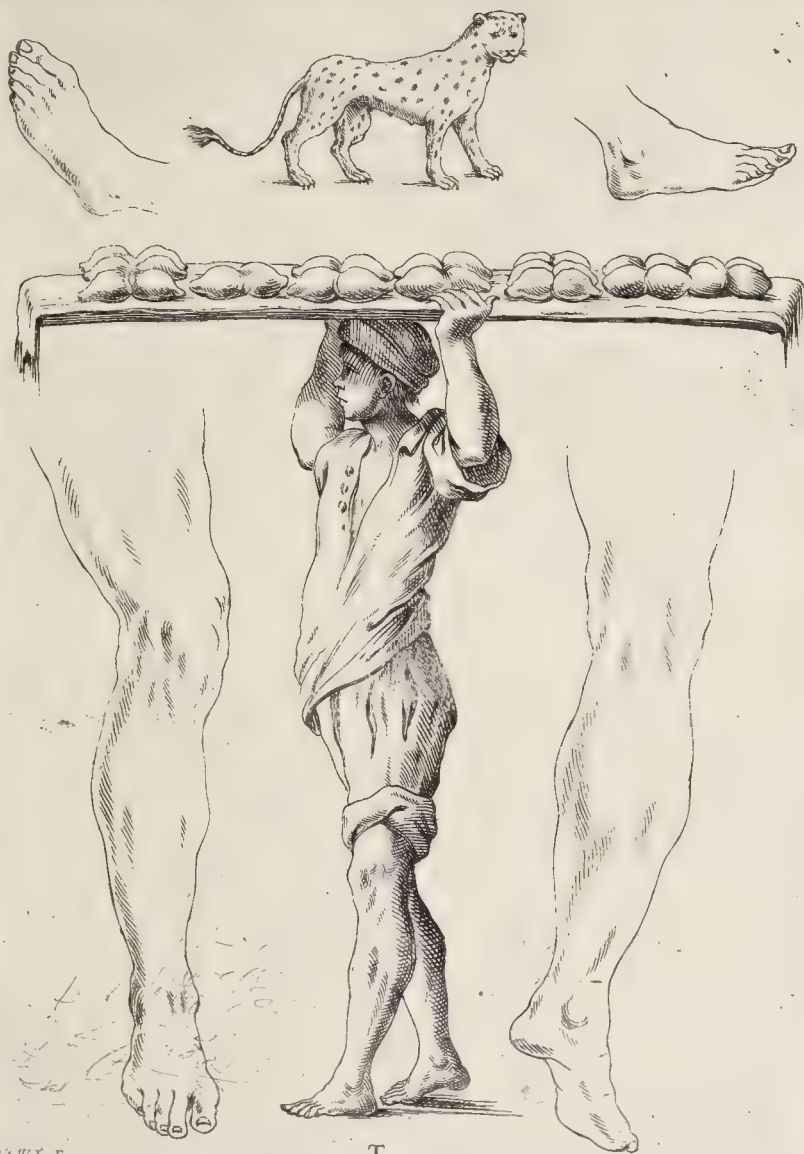
Di quell' opra di in publico si pone,
 Parlo Scolari a' uoi, l' Autor ne deve,
 Al parer di ciascun render Ragione.



G. M. M. M. M. M.

S

O miei cari Studenti io vi protesto,
 Che operiate nel S la Simetria.
 E ad aggiustarla adoperiate il Sesto.



G. M. Mitelli F. e F.

T

Se dipingi, o' disegni il T. l'accenna,
 Ch' hai da Temprar con regola i colori.
 Ch' hai da Temprar con regola la penna.



V

G.M. Mitelli Sc.F.

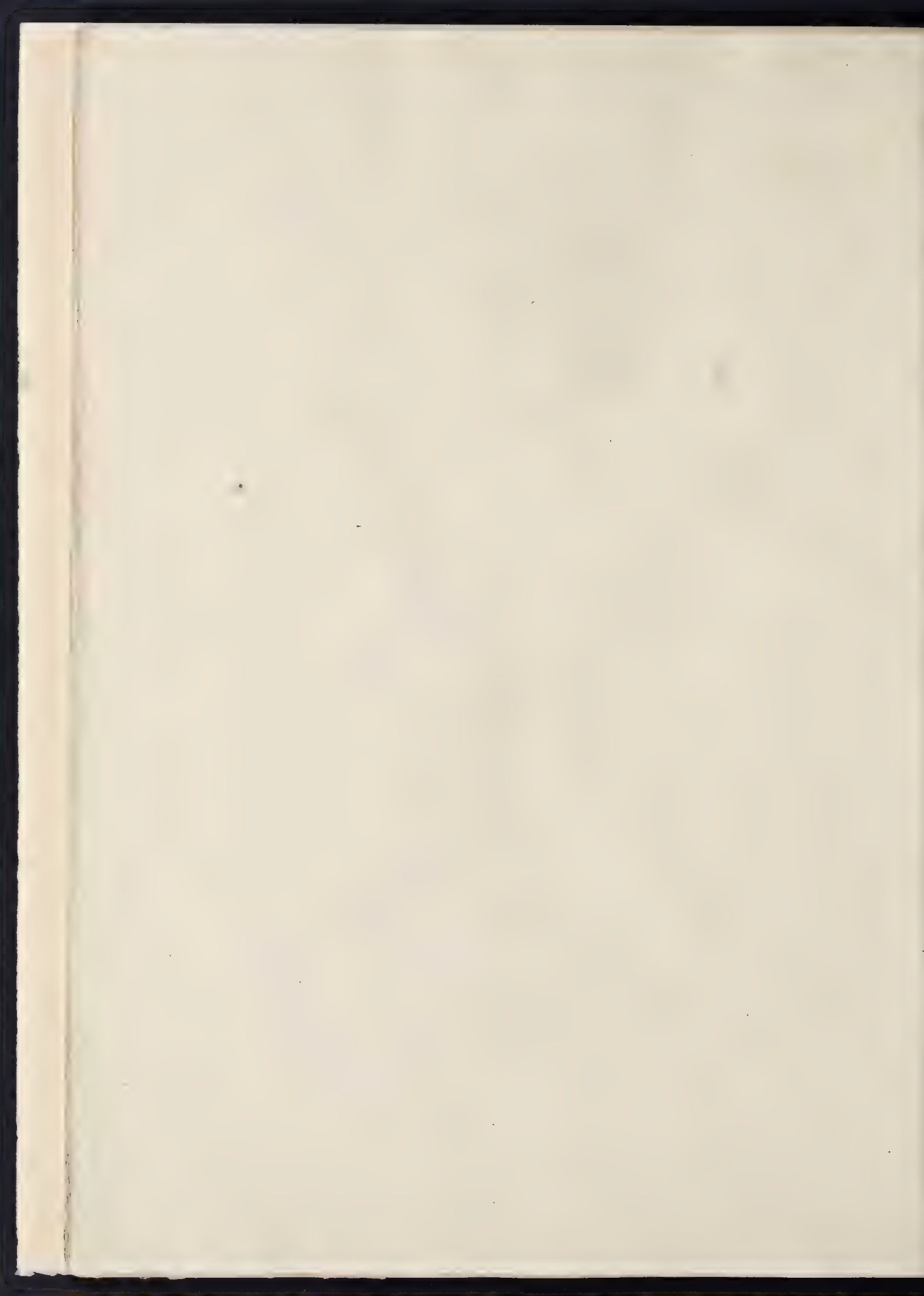
LV sopra tutto in mente hauer si dee,
Ch' a far non s'han, come le cialtie a' un modo,
Ma s'hanno a Variar gl' atti, e l' Idee.



G. M. Mitelli sculp.

X

L'IX dal tuo cor oia' mai non si cancelli,
Che uol, ch' habbiam Xenocrate pudico
Per modello in copiar uiui modelli.





G. M. Medelli Sc. F.

Y

*S'a ritrar mai n'andrai giovani Donne,
Auverti a non imprimere a mariti,
In cima della fronte un Ypsilonne.*



G.M. Mitelli. ScF.

Z

La Zetta insegna à te, che se dir bene
De l'opre altrui non poi, non dei dir male,
Ch' un ZOILLO poco sano si mantiene.

1405-925



